

TESTATA: Lastampa.it
DATA: 26 Ottobre 2020

PAGINA:
<https://www.lastampa.it/tuttosoldi/2020/10/26/news/svezia-e-corea-in-portafoglio-1.39457126>

Glebb & Metzger
l'impresa di comunicazione

Svezia e Corea in portafoglio

Guadagni del 20% in tre mesi per chi ci ha creduto



SANDRA RICCIO

PUBBLICATO IL
26 Ottobre 2020



Sono Paesi poco presenti tra le scelte dei risparmiatori italiani ma a chi ci ha creduto hanno regalato rialzi vicini al 20%, in appena tre mesi. Si tratta della Corea del Sud e dei Paesi Nordici, con la Svezia e le sue politiche anti-Covid controcorrente. Sono queste le aree geografiche che, da giugno a settembre, hanno fatto meglio nei portafogli dei fondi d'investimento degli italiani. Lo rivela la fotografia realizzata da Fida, gruppo specializzato nella raccolta, analisi e distribuzione di dati finanziari.

Nello specifico, il Fida FFI Azionari Corea, che esprime l'andamento in euro dei fondi focalizzati sul mercato sudcoreano, nel terzo trimestre ha messo a segno un rialzo del 17,15% (parallelamente i due principali indici della Borsa Coreana, il Kospi e il Kospi 200, hanno realizzato performance rispettivamente del 10,41% e del 10,48%). Invece l'indice di riferimento dei Paesi Nordici ha espresso, nello stesso periodo, un incremento del 13,64% (gli indici di Borsa dei mercati di riferimento hanno realizzato tra il 9 ed il 10% ad eccezione della Norvegia che ha allungato del 7%).

I fondi dedicati a queste due aree hanno quindi sovraperformato i rispettivi mercati azionari. L'andamento è dovuto, in parte, alle azzeccate politiche di gestione attiva di chi guida i singoli fondi, in parte alle buone performance regalate da singoli titoli, settori o Paesi. E' il caso della Svezia, per esempio. Dai portafogli dei fondi considerati dagli indici Fida emerge una certa preponderanza del mercato svedese rispetto agli altri mentre, a livello settoriale, le preferenze sono ricadute su finanza, consumi, industria e servizi sanitari. «Le buone performance della categoria sono quindi almeno parzialmente giustificabili con la scelta di investire in un Paese che sta registrando una contrazione del Pil per l'anno in corso del 4,6%, decisamente inferiore a quella di gran parte dei Paesi europei - spiega Monica Zerbinati, Ufficio studi Fida -. La Svezia, in controtendenza con la maggior parte degli altri Paesi, ha evitato lockdown e altre misure rigide di contenimento, adottando una strategia che punta a raggiungere naturalmente l'immunità di gregge. Questo a beneficio dell'economia in generale e, come altrove, del settore sanitario».

TESTATA: Lastampa.it

DATA: 26 Ottobre 2020

PAGINA:

<https://www.lastampa.it/tuttosoldi/2020/10/26/news/svezia-e-corea-in-portafoglio-1.39457126>

Glebb & Metzger
l'impresa di comunicazione

Riguardo alla Corea del Sud, a un'analisi più approfondita emerge che la gestione attiva operata sui (poco numerosi) comparti ha generato una buona sovraperformance rispetto al mercato di riferimento. «I fondi sono perlopiù focalizzati sui consumi discrezionali, industria e materie prime – spiega l'esperta -. A titolo di esempio Hyundai, uno dei titoli più presenti nei portafogli dei fondi, ha allungato di oltre il 42% nel trimestre. L'economia coreana, pur non risparmiata dal Covid e che già dall'inizio del 2018 presentava difficoltà, a partire da questa primavera è in piena ripresa. Figura, infatti, tra i pochi mercati in attivo dall'inizio dell'anno». Tra le ragioni di questo andamento c'è sicuramente la capacità del Paese di gestire l'emergenza sanitaria. «D'altronde l'evoluzione della pandemia è oggi il principale driver di mercato un po' ovunque – dice Monica Zerbinati -. La Corea, per questioni geografiche, è stata tra le prime aree colpite dal virus, ma l'esperienza maturata in passato con la Mers e soprattutto l'elevatissimo livello delle infrastrutture informatiche e tecnologiche (ed anche una concezione della privacy dei dati diversa da quella occidentale) hanno giocato un ruolo decisivo nel contenere tempestivamente il contagio.

Difficile dire se le tendenze in atto avranno vita lunga, molto dipenderà ovviamente dall'evoluzione della pandemia non solo nei Paesi citati ma globalmente. È, infatti, opportuno precisare che mentre la Svezia ha un solido mercato interno capace di sostenere i consumi, la Corea è fortemente dipendente dalle esportazioni. In ogni caso, nessuna area del pianeta è immune al rallentamento dell'economia mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA